

# Valdastico in Rotaliana: ecco il progetto del Cipe

L'ipotesi di uno svincolo a sud di Nave San Rocco mette in allarme la Comunità  
L'assessore Brugnara: «Andrebbe contro i valori del nuovo Piano territoriale»

di **Daniele Erler**

► ROTALIANA

La discussione sull'A31, la cosiddetta "Valdastico", torna d'attualità anche in Rotaliana. La scorsa settimana, la comunità di valle ha espresso in un ordine del giorno la contrarietà all'idea di un possibile sbocco dell'autostrada sul territorio locale. Non è la prima volta che l'assemblea si esprime in questo senso: lo aveva già fatto nel 2011. Cerchiamo di capirne di più.

A fronte dell'ipotesi più nota, quella che prevede l'innesto del tratto nord dell'A31 nei pressi di Besenello, lo studio di fattibilità del 2011 confermava il possibile interessamento anche del territorio rotaliano. Il punto individuato si trova fra Zambana e maso Callianer, nel comune di Lavis, e prevederebbe uno svincolo di collegamento con l'A22, poco a sud dell'abitato di Nave San Rocco. La conferma che il progetto non sia solo un'ipotesi campata in aria arriva dai documenti del Cipe (il comitato interministeriale per la programmazione economica), che nella relazione illustrativa del proget-



Con la linea rossa l'ipotesi di uscita della Valdastico a nord di Lavis

to aveva incluso anche l'ipotesi locale. Ma non solo. «Nel 2011 – spiega Roberto Devigili, capogruppo del Pd in comunità di valle, e fra i promotori dell'ordine del giorno – dei tecnici della Raetia (il consorzio che si è aggiudicato il progetto, ndr) si erano recati a Nave S. Rocco per effettuare delle rilevazioni». In realtà, l'ipotesi è solo una delle altre cinque opzioni progettuali, e sarebbe anche la più costosa.

Eppure, spiega ancora Devigili, «pare che stia sempre più prendendo piede». Anche perché a Besenello contro il progetto si è alzato un muro d'ostilità.

L'ipotesi della Rotaliana, insomma, potrebbe essere un modo per aggirare le contestazioni ormai radicate nei pressi di Besenello. Intanto, quest'estate anche i giornali nazionali hanno scritto di come il ministro alle infrastrutture Maurizio Lupi

starebbe ricercando un compromesso: rinnovare la concessione per la gestione dell'A22 alla società "Autobrennero", senza gara internazionale, in cambio del via libera di Trento per il prolungamento della Valdastico. Solo un'indiscrezione giornalistica, ma tanto è bastato per riaccendere il dibattito, anche in Rotaliana. Anche perché, nel frattempo, è in definizione il Piano Territoriale di Comunità. Fra i valori centrali, ci saranno il recupero dell'esistente e la valorizzazione di paesaggio e ambiente; tutte caratteristiche contraddette da un possibile innesto locale dell'A31. «Porterebbe ad un effetto a catena», spiega Andrea Brugnara, assessore all'urbanistica della comunità. «Problemi d'inquinamento e congestione del traffico». Studi dell'A22, rivelano come l'autostrada del Brennero attualmente raggiunga il collasso, nel tratto Trento-Bolzano, solo 42 giorni all'anno. «Con la Valdastico - conclude Brugnara - questo dato aumenterebbe vertiginosamente, e in quel caso per l'A22 bisognerebbe pensare anche ad una terza corsia».

LAVIS

## Per via Segantini la giunta presenta un nuovo progetto

► LAVIS

Torna uno degli argomenti spinosi della politica lavisana, al centro delle discussioni degli ultimi anni; e questa volta, almeno nelle intenzioni, sembra possa risolversi accontentando un po' tutti. Il riferimento è alla riqualificazione di via Segantini, fra i principali ingressi nella borgata (per chi proviene dalla statale), un luogo in cui convive il traffico delle auto con il passaggio dei pedoni, che si recano ad esempio alla farmacia o alla pizzeria al taglio, al supermercato, all'agenzia di viaggi o al ferramenta (tutti esempi di aziende di via Segantini).

Proprio questa convivenza fra veicoli e pedoni nel 2010 aveva portato l'amministrazione ad approvare un progetto, che doveva – attraverso pochi espropri e col costo di 565.890 euro – permettere la realizzazione di nuovi marciapiedi.

L'idea era di restringere la carreggiata, portando la strada ad un unico senso di marcia. Due delle aziende che hanno sede sulla via – la Dolomatic e la Ferlegno – avevano però presentato un ricorso contro il Comune; quest'ultimo aveva deciso di resistere in giudizio, e ad oggi non è ancora arrivata una sentenza definitiva sulla questione. Il Comune, nel frattempo, ha però rivisto il progetto: in questi giorni, è arrivata una nuova appro-



Via Segantini a Lavis

vazione, che non solo realizzerebbe l'obiettivo dei nuovi marciapiedi, ma manterrebbe sulla via il doppio senso di marcia, e farebbe venir meno i motivi del contendere. Cos'è cambiato? La Ferlegno, con i proprietari del condominio Antoine, hanno stretto un accordo col Comune, che consente la realizzazione del percorso pedonale in gran parte su un'area privata, e di mantenere così il doppio senso di marcia. In cambio, il Comune ha concesso al condominio, per l'ampliamento dei parcheggi, parte del sedime di proprietà comunale. Intanto, un percorso di sicurezza per i pedoni provenienti da via Clementi è stato concordato anche con i titolari del supermercato Poli. Questi accordi permetteranno la realizzazione dei marciapiedi, senza necessità di espropri, e risolvendo il contenzioso. (d.e.)